



“TEMPIO VOLTIANO”

Trovi questo punto di interesse in Como - 6 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: il Tempio Voltiano si trova in Viale Marconi 1 a Como

Pavimentazione: attorno al Tempio si trova una fascia circolare di due metri in cubetti di granito, che racchiude, una per lato, quattro aiuole verdi. I gradini delle due scale di accesso al pronao sono in granito. Il pavimento del pronao è in lastre di pietra. Il ricco pavimento dell'aula rotonda e dei locali minori è un mosaico di marmi e pietre diverse

Barriere architettoniche: la fascia circolare in cubetti di granito attorno al Tempio è delimitata da una catena in ferro battuto retta da pilastri alti un metro. Al pronao antistante la facciata si accede mediante due scale laterali di 15 bassi gradini; il pianerottolo è protetto sul lato anteriore da tre parallelepipedi in pietra che occupano lo spazio tra le quattro colonne. Il portone immette in un piccolo atrio profondo circa 80 centimetri, chiuso sul fondo da un'altra porta in ferro e vetro a due ante

Accesso: si accede dall'ingresso in Viale Marconi 1

Servizi: parcheggi disponibili nelle zone adiacenti

Svago e Ristorazione: bar in zona; giardino pubblico

Altre informazioni: il Tempio Voltiano fa parte del Sistema Museale della Città di Como. Si può visitare da martedì a domenica; per orari e costi vedere il sito dei Musei Civici di Como

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

In occasione della Seconda Esposizione Voltiana che si teneva a Villa Olmo per celebrare il centenario della morte di Alessandro Volta, l'industriale Francesco Somaini donò alla città i capitali necessari per la realizzazione di un luogo per onorare la memoria del grande fisico. Il Tempio Voltiano venne progettato dall'architetto Federico Frigerio in stile neoclassico (in omaggio all'epoca in cui visse lo scienziato), in parte ispirandosi al Pantheon di Roma e inaugurato nel luglio 1928.

Così lo descrisse nell'aprile 1926 lo stesso Frigerio: «*Esso è semplicissimo per andamento planimetrico e per struttura. Consta essenzialmente di un salone circolare di quasi 12 metri di diametro netto coronato da una cupola a luce centrale, a guisa di Pantheon*».

Fu realizzato in cemento armato, rivestito all'esterno di pietra carsica di Aurisina (come la torre del poco distante Monumento ai Caduti, inaugurato nel 1933) con decorazioni in marmo di Musso. È preceduto da un pronao, cui si accede da due scale laterali. Il timpano è ornato da un fregio, in cui geni reggono un medaglione con il profilo dello scienziato. Ai lati dell'ingresso campeggiano le due statue raffiguranti *La Scienza* e *La Fede*, opera di Carlo e Luigi Rigola.

All'interno quattro pilastri angolari e otto colonne marmoree reggono la cupola; nella ricca trabeazione è un fregio in cui spicca la scritta dedicatoria in lettere di bronzo dorato. Nella fascia di parapetto della loggia sono collocate quattro formelle in altorilievo a stucco, opera di Pietro Clerici, che rappresentano *Episodi della vita di Volta*; tra questi rilievi si alternano, a coppie, sedici tondi recanti a lettere d'oro le date più significative della sua vita. Al piano terra è possibile ripercorrere l'itinerario scientifico di Volta, dalle esperienze sui gas e sui fenomeni termici, agli esperimenti di elettrologia e alla pila, attraverso l'esposizione di una grande varietà di apparecchi, macchine e strumenti voltiani, in gran parte ricostruzioni e solo in piccola parte originali salvati dall'incendio che distrusse la Grande Esposizione del 1899. Nella loggia superiore è invece presentata la figura di Volta attraverso la storia della sua vita, i rapporti con la sua famiglia, i legami con la città, gli incarichi pubblici e i riconoscimenti che gli furono attribuiti, oltre alle varie celebrazioni in suo onore dopo la morte.